

# MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita  
inturgida tutte le cose,  
si ergono in cerca del sole,  
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi, sicuro,  
nel buio che incombe sul mondo,  
ai pascoli veri di vita.  
Amen.*

### Salmo CF. SAL 9 (10)

Sorgi, Signore Dio,  
alza la tua mano,  
non dimenticare i poveri.  
Perché il malvagio disprezza Dio  
e pensa:  
«Non ne chiederai conto»?  
Eppure tu vedi  
l'affanno e il dolore,  
li guardi  
e li prendi nelle tue mani.

A te si abbandona il misero,  
dell'orfano tu sei l'aiuto.

Spezza il braccio  
del malvagio e dell'empio,  
cercherai il suo peccato  
e più non lo troverai.

Il Signore è re in eterno,  
per sempre:  
dalla sua terra  
sono scomparse le genti.

Tu accogli, Signore,  
il desiderio dei poveri,  
rafforzi i loro cuori,  
porgi l'orecchio,  
perché sia fatta giustizia  
all'orfano e all'oppresso,  
e non continui più  
a spargere terrore  
l'uomo fatto di terra.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla (*Gc 1,25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Rendici ascoltatori obbedienti, o Signore!**

- E saremo annunciatori gioiosi del vangelo.
- E scopriremo nuovamente che la tua parola libera e non opprime.
- E vivremo relazioni limpide, aperte all'ascolto e alla condivisione.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,  
rocca e fortezza che mi salva,  
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;  
guidami per amore del tuo nome.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Gc 1,19-27

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

<sup>19</sup>Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all'ira. <sup>20</sup>Infatti l'ira dell'uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. <sup>21</sup>Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. <sup>22</sup>Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi

stessi; <sup>23</sup>perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: <sup>24</sup>appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. <sup>25</sup>Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla.

<sup>26</sup>Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana.

<sup>27</sup>Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 14 (15)

**Rit. Signore, chi abiterà sulla tua santa montagna?**

<sup>2</sup>Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
<sup>3</sup>non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
<sup>4</sup>Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre. **Rit.**

**Rit. Signore, chi abiterà sulla tua santa montagna?**

**CANTO AL VANGELO** CF. EF 1,17-18

**Alleluia, alleluia.**

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo  
illumini gli occhi del nostro cuore  
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.  
**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 8,22-26

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli <sup>22</sup>giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. <sup>23</sup>Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». <sup>24</sup>Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». <sup>25</sup>Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano

vedeva distintamente ogni cosa. <sup>26</sup>E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati  
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,  
la loro brama non è stata delusa.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Specchio**

La domanda che il Signore Gesù pone al cieco non appena giunto a Betsaida, possiamo sentirla rivolta personalmente a ciascuno di

noi: «Vedi qualcosa?» (Mc 8,23). Per rispondere in modo adeguato a questa domanda possiamo lasciarci toccare dalla considerazione dell'apostolo Giacomo: «Se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era» (Gc 1,23-24). L'apostolo Giacomo conferma in certo modo ciò che il Signore Gesù vive in una sorta di divina intimità con il cieco. Il Signore Gesù non si accontenta di guarire con un gesto di rara intensità: «Lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani» (Mc 8,23). In questo gesto, tutta la persona del Signore si coinvolge in quella che potremmo definire un'avventura di guarigione, che esige non solo tempo come in una qualsivoglia terapia, ma pure un coinvolgimento di relazione che si esprime attraverso la parola che genera il dialogo. Ciò che il Signore sembra ricordare a questo cieco, come al cieco che portiamo dentro di noi, è importante: per vedere bisogna prima di tutto ascoltare. È come se la parola accolta come mediazione di relazione schiarisca gli occhi fino a poterci vedere «chiaramente», tanto che «da lontano vedeva distintamente ogni cosa» (8,25). Sembra che il Signore Gesù chieda a questo cieco non solo di ricominciare a vedere, ma di essere capace di narrare la sua visione fino a renderla nitida. Allora la parola che troviamo nella prima lettura si fa più chiara: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi» (Gc 1,22). La prima parola,

per rimanere nell'aura della prima lettura, sta scritta sul nostro «volto», che deve sapersi sempre più rimirare e, per certi aspetti, rimisurare allo specchio della Parola di Dio. La Parola-specchio non si accontenta di riflettere i nostri lineamenti, ma li proietta in una luce nuova che apre sempre nuovi cammini di conversione. Ascoltare e non dimenticare, vedere e non lasciar cadere nell'oblio, sono le condizioni per un cammino autentico di guarigione che permette, al discepolo che siamo chiamati a diventare, di essere in grado di vedere se stesso e di vedere gli altri. Si tratta non solo di vedere e comprendere, ma soprattutto di rimettersi con fiducia e impegno in cammino. Dopo la complessa terapia cui il Signore sottopone il cieco di Betsaida, l'invito non è a rimanere a guardare né il panorama né, tantomeno, il riflesso del proprio volto in uno specchio, più o meno immaginario o magico. La parola con cui si chiude la terapia è un invito al cammino: «E lo rimandò a casa sua dicendo: "Non entrare nemmeno nel villaggio"» (Mc 8,26). Potremmo intendere questo come un messaggio ad andare dritto per la propria strada, senza lasciarsi prendere dalle chiacchiere da villaggio, per riprendere in modo deciso la propria vita in mano perché sia feconda e piena. Ancora le parole dell'apostolo sembrano un commento intonatissimo al vangelo: «Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi



contaminare da questo mondo» (Gc 1,26-27). Per fare questo bisogna essere guariti veramente dalla propria cecità, per vedere le persone nella loro concreta sofferenza e non come «degli alberi che camminano» (Mc 8,24).

*Signore e Creatore di ogni cosa, tu ci hai donato una sola bocca ma ci hai dato due occhi per vedere e, soprattutto, due orecchie per ascoltare. Fa' che il nostro cuore sia non solo un nitido specchio, ma pure una bussola affidabile per volgerci con amore e rispetto alla sofferenza di ogni uomo e di ogni donna per guarire e riprendere insieme il cammino.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Turibio de Mongrovejo, vescovo (1606); Yi Zhenmei (Lucia), catechista cinese, martire (1862).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Archippo (I sec.); Filotea di Atene, martire.

### **Copti ed etiopici**

Fabiano, papa (250).

### **Luterani**

Peter Brullius, martire (1545).